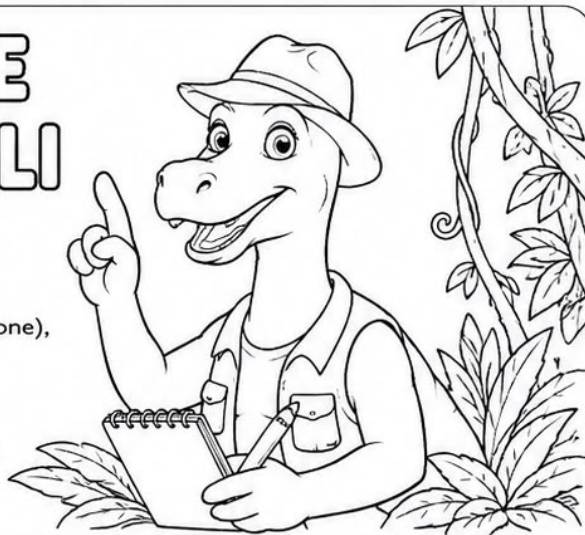


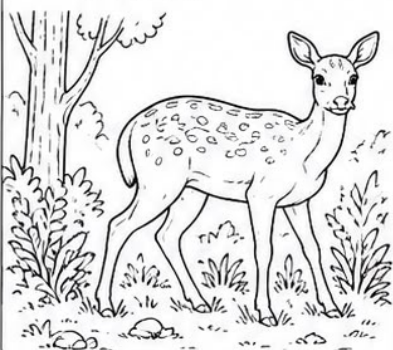
MA DI CHE COLORE ERANO GLI ANIMALI PREISTORICI?

A parte casi rarissimi ed eccezionali (meno di uno su un milione), il colore non fossilizza.

Tuttavia, studiando animali e piante che popolano la Terra al giorno d'oggi sappiamo che essi non sono colorati "a caso", ma che in natura ci sono alcune "regole":



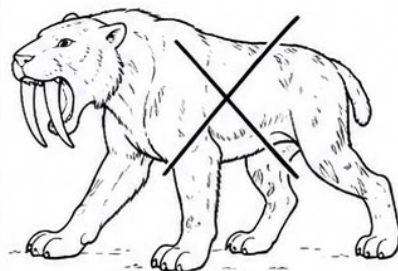
- 1** Il colore può rispettare un adattamento all'ambiente naturale in cui si vive (serve ad esempio per confondersi con il paesaggio, come nel caso del mimetismo criptico del capriolo).



- 2** Il colore può rispettare una funzione legata allo stile di vita (serve ad esempio ad apparire più attraenti per il partner, come nel caso del pavone maschio, o a sembrare temibili per indigesti o per affrontare predatori).



- 3** Il colore è limitato dalla storia evolutiva del gruppo d'appartenenza. Ad esempio, il verde e il blu non fanno parte della gamma di colori possibili nel pelo dei mammiferi e sarebbe dunque errato colorare di blu una tigre dai denti a sciabarra come *Homotherium*.



I paleontologi e gli artisti devono dunque immaginare il colore delle creature del passato guardando al mondo attuale, facendo riferimento sia

ai parenti più prossimi degli animali in esame, sia agli esseri che vivono in ambienti simili e presentano uno stile di vita comparabile.



- Perché il colore degli animali preistorici non si fossilizza?
- Quali sono le tre "regole" che aiutano a capire i colori degli animali?
- Che cos'è il mimetismo criptico? Fai un esempio.
- Perché il pavone maschio ha colori così vistosi?
- Perché colorare di blu una tigre dai denti a sciabarra sarebbe sbagliato?
- Cosa devono osservare i paleontologi e gli artisti per ipotizzare il colore di un animale estinto?

